



Audizione 23/02 Conferenza Regioni su SNPA (Legge 132/2016)

Grazie Presidente Bonaccini e grazie Assessore Spano,
Grazie Signore e Signori Presidenti e Assessori,

Desidero in apertura portare i saluti del Prof. Bernardo De Bernardinis, Presidente dell'ISPRA e del Consiglio del SNPA, che non può essere con noi a causa di un problema di salute.

Intervengo, dunque, in questa sede anche a suo nome, in quanto Vicepresidente del Consiglio del SNPA (eletto all'unanimità dalle Agenzie regionali), nonché in quanto Presidente di AssoARPA, Associazione che rappresenta le specificità delle Agenzie.

Con me è presente il collega dott. Stefano Laporta, Direttore Generale di ISPRA.

Oggi affrontiamo il tema della legge 132/2016 (Bratti, Realacci, De Rosa) di istituzione del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), composto da ISPRA e dalle Agenzie ambientali delle Regioni e delle Province autonome.

Ha, dunque, finalmente avviato la discussione sulle principali problematiche derivanti dall'applicazione della legge, che fino ad oggi non è stata pienamente nel perimetro di attenzione delle Regioni.

Si tratta di una norma che mira a rendere possibile la costruzione di un fondamentale servizio pubblico del nostro Paese, in grado di erogare prestazioni di controllo e monitoraggio ambientale di eccellenza in ogni area del territorio nazionale, secondo i migliori standard normativi e tecnico-scientifici nazionali ed internazionali.

Un livello alto di prestazioni che le ARPA e l'Istituto non possono oggi singolarmente assicurare, in particolare in certe aree del Paese ma, sovente, anche in quelle considerate tradizionalmente più "avanzate".

L'obiettivo è perseguito con un approccio innovativo e coerente con le esigenze di razionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione, mettendo in rete competenze e risorse esistenti nei diversi livelli istituzionali.

La legge 132/2016 rappresenta un'opportunità importante per le Regioni, con molti aspetti positivi di armonizzazione delle attività e di coordinamento tra le Agenzie, a partire dall'introduzione dei LEPTA che prospettivamente potranno allineare le funzioni di controllo e monitoraggio ambientale nei diversi ambiti regionali, con evidenti benefici anche sulla competitività dei territori e dei sistemi economici e produttivi.

È tuttavia certamente necessario un lavoro di raccordo e coordinamento tra le Regioni per presidiare l'attuazione della legge, con un Tavolo di lavoro permanente specificamente dedicato.

In particolare:

1 - La nuova legge pone il tema della determinazione e poi del finanziamento dei LEPTA, che saranno definiti con DPCM a partire da un'istruttoria del SNPA, previa intesa in Conferenza Stato Regioni.

Vi è dunque un'ampia possibilità d'intervento delle Regioni nella determinazione dei LEPTA, anche tramite le ARPA, fin dalla fase istruttoria. Circa il loro finanziamento, la legge prevede che essi debbano essere garantiti dalle Regioni.

È da valutare (tema del tutto politico) la possibilità di proporre prospettivamente la costituzione di un Fondo Nazionale per l'Ambiente e studiare la sua alimentazione in termini di contributo



(aggiuntivo?) dello Stato. In tal senso si esprimevano peraltro alcuni ordini del giorno approvati a larghissima maggioranza dal Parlamento in sede di approvazione della norma.

A nostro avviso qualunque modello di finanziamento non dovrà essere 'penalizzante' per il sistema delle Regioni e delle Agenzie, ovvero non dovrà basarsi su risorse aggiuntive da parte delle Regioni.

Per non gravare sulle risorse pubbliche, sarà importante l'accurata definizione del sistema di tariffazione delle prestazioni a carico dei soggetti controllati, in applicazione del principio "*chi inquina paga*", ex art. 15 della legge.

Un'occasione immediata e da non perdere è rappresentata dalla possibilità di disciplinare il riparto del gettito derivante dall'applicazione dell'art. 318 bis e ss del Testo Unico dell'Ambiente (introdotto dalla legge 68/2015 - Ecoreati), gettito che può essere destinato alle Agenzie in quanto soggetti prescrittori e/o asseveratori.

Altra occasione concreta e percorribile nell'immediato, questa volta direttamente da parte delle Regioni, è la possibilità di armonizzare l'applicazione dei vincoli di finanza pubblica, consentendo alle Agenzie che hanno capienza di bilancio e di organici di assumere, eventualmente anche a tempo determinato.

2 - La legge 132/2016 rappresenta altresì un'importante opportunità per le Regioni di rafforzare la propria possibilità di intervento e interlocuzione nei confronti del Governo, proprio attraverso il parere di cui all'art. 13 reso dal Consiglio SNPA sui provvedimenti tecnici dell'Esecutivo in materia ambientale.

Sarà, comunque, necessaria a tal proposito un'adeguata perimetrazione dell'ambito di applicazione della norma, con individuazione dei provvedimenti oggetto del parere, nonché dei meccanismi procedurali nell'ambito dei quali tale parere si inserisce.

Da questo punto di vista, tuttavia, segnalo che la questione era già stata affrontata con l'Ufficio Legislativo del Ministro dell'Ambiente in fase di lettura al Senato. Era stato chiarito che il parere SNPA non può che riferirsi agli aspetti meramente tecnico-ambientali di competenza del SNPA nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dalla legge. Detto parere vincolante può, dunque, riferirsi ai soli aspetti tecnico-ambientali di competenza del Sistema in quanto Autorità tecnica ambientale del Paese, e non a profili economici, sanitari, urbanistici, etc... né tantomeno di opportunità o di *policy*. Né potrebbe essere altrimenti.

3 - Ancora, molto importante in questa prima fase è il fatto che entro il mese di luglio del corrente anno è previsto il recepimento della legge 132/2016 attraverso specifiche norme regionali, che sono auspicabilmente da armonizzare tra loro. A tal fine il SNPA e AssoARPA stanno lavorando ad un documento di supporto alla Conferenza che potremo, a breve, mettere a disposizione, per aiutare nella individuazione di indirizzi e orientamenti comuni.

Concludo rinnovando la più ampia disponibilità dell'intero Sistema a collaborare con le Regioni in questo importante percorso di attuazione normativa.

Grazie,
Luca Marchesi